

Roma prepara lo sciopero generale

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Infame delitto e provocazione politica

in Sicilia contro le lotte dei lavoratori



I giovani sono a fianco dei lavoratori in lotta. A Roma, un comitato che si è formato fra giovani comunisti, socialisti, democristiani, aclisti e del movimento studentesco, per sostenere le occupazioni in alto all'Apollon e all'Aeternum, ieri ha innalzato alcune tende, con cartelli e striscioni, sul marciapiedi della stazione Termini. I giovani hanno voluto così invitare la cittadinanza a prendere parte allo sciopero generale.

LA POLIZIA SPARA SUI BRACCIANTI

Due lavoratori assassinati, 44 i feriti

La feroce repressione scatenata contro i braccianti che manifestavano ad Avola per il rinnovo del contratto - La « celere » ha aperto il fuoco a tradimento sparando raffiche di mitra sui corpi dei lavoratori - Il PCI chiede che il governo risponda in Parlamento - La protesta del PSIUP - Manifestazioni di giovani nelle strade di Roma durante la notte

DOMANI IN TUTTA ITALIA I BRACCIANTI SCENDONO IN SCIOPERO GENERALE DI PROTESTA LA CGIL SI APPELLA A TUTTI I LAVORATORI ITALIANI E CHIEDE IL DISARMO DELLA POLIZIA

LA TRAGEDIA di Avola, dove ancora una volta si è sparso sangue di lavoratori, non è solo un fatto siciliano. Con questo attacco, proditorio e meditato, le forze reazionarie nazionali hanno voluto montare una grossa provocazione poliziesca e politica nel tentativo di bloccare il grande movimento di lavoratori, di studenti, di popolo in corso da diverse settimane in tutto il Paese. Questo movimento non si fermerà. Respingerà ogni provocazione e andrà avanti, unitariamente e combattivamente. E' chiaro d'altra parte che le lotte comuniste per la loro grande combattività, per la loro forte impronta unitaria, per la loro estensione, per la qualità delle rivendicazioni che pongono sul tappeto richiedono anche un profondo mutamento dell'indirizzo politico del paese.

Non a caso l'eco di queste lotte era stata avvertita anche nelle assemblee congressuali socialiste ed era arrivata sinanco nel recente Consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Da più settimane la grande stampa padronale conduce una campagna contro le rivendicazioni dei lavoratori, contro la richiesta di un reale ampliamento della vita democratica nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole, invita perentoriamente i dirigenti del centrosinistra a stringere i tempi della crisi, a « mettere ordine nel paese ». E noi sappiamo cosa' per certe forze l'ordine.

L'ABBIAMO visto in altre occasioni, anche in momenti di crisi politica, nel 1960 per esempio, e lo vediamo oggi, ad Avola. Non è certo difficile quindi individuare le forze che hanno agito e hanno dato gli ordini per arrivare alla strage, perchè di una vera strage si tratta. Contro chi si è sparato? Da sei giorni i braccianti siracusani unitariamente, con i loro sindacati — CGIL, CISL, UIL — scioperavano per avere un nuovo contratto di lavoro. Scioperavano e manifestavano nelle piazze, nelle strade, come la Costituzione prevede e come è diritto dei lavoratori che hanno solo quest'arma per far valere le loro legittime rivendicazioni. Gli agrari hanno rifiutato ogni trattativa e la prefettura di Siracusa è stata con gli agrari ritenendo esagerata la richiesta di mode-

eti miglioramenti salariali e normativi. E' bene ricordare che ci troviamo in una zona dove sono avvenute ampie trasformazioni agrarie e colturali pagate tutte dallo stato e dalla regione, pagate dal lavoro mal retribuito di migliaia di braccianti. Sul lavoro del bracciante in queste zone pesa e resiste una rendita fondiaria fra le più alte d'Italia — sei, settemila, ottocentomila lire per ettaro di rendita fondiaria — sul lavoro di questi braccianti è cresciuto il profitto capitalistico, la speculazione dei grossi commercianti di agrumi e di primaticci, il profitto degli industriali che conservano e trasformano questi prodotti nelle loro fabbriche del Nord.

PONENDO dunque con forza il problema del salario i braccianti siracusani hanno posto e pongono il problema della riforma agraria nelle zone trasformate, hanno chiesto e chiedono la fine delle rendite parassitarie e speculative, l'uso del danaro dello stato per trasformare e migliorare l'agricoltura, per sviluppare l'industria di trasformazione nelle loro stesse zone. E' questo, del resto, il solo modo di uscire da una crisi che ha portato lo scorso anno a distruggere — per obbedire al Mercato comune — cinquanta milioni di chili di arance.

Sono questi i problemi che scottano, i problemi che arrivano sul tavolo delle trattative politiche fra i partiti del centrosinistra a Roma e che non sfiorano neppure i governanti siciliani impegnati in una disputa vergognosa di sottogoverno che paralizza la regione. E noi affermiamo che non saranno certo le mitraglie e le bombe a fermare la volontà dei forti braccianti siracusani e di tutti i lavoratori italiani, non saranno questi metodi a risolvere i gravi problemi sociali che le lotte propongono. Chiediamo intanto giustizia per i braccianti uccisi o feriti, per le loro famiglie, per le popolazioni aggredite e colpite, chiediamo in nome loro la condanna dei responsabili e, sul piano politico, non agustamenti a una vecchia fallimentare politica che porta a questi sbocchi ma una nuova politica che affronti alla radice i problemi della Sicilia, del Mezzogiorno, del Paese.

G. Frasca Polara
(Segue in ultima pagina)

Emanuele Macaluso

Oggi in Sicilia sciopero generale
PALERMO, 2
Come immediata reazione all'eccidio di Avola, le segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero generale dalle 12 alle 18 di domani, martedì. In precedenza, le tre segreterie avevano svolto un passo di protesta presso il presidente della Regione Carullo.

Sciopero unitario di protesta a Milano
MILANO, 2
CGIL, CISL e UIL hanno proclamato per domani, martedì, 20 minuti di sciopero di protesta.

Sdegno e emozione in Italia
Ancora sangue operaio sulle piazze d'Italia. Due braccianti in lotta per migliorare le loro misere condizioni sono stati « giustiziati » ad Avola, in provincia di Siracusa, da un enorme numero di poliziotti mandati a spalleggiare gli agrari. Altri cinque braccianti sono feriti gravi. Per uno di essi si teme il peggio. La notizia, giunta a Roma nelle redazioni dei giornali, nella sede dei partiti e dei sindacati alle prime ore del pomeriggio di ieri, ha avuto un'eco enorme.

Generale italiano e colonnelli greci
L'ultimo a destra nella foto è il generale italiano Patti, raffigurato insieme al generale greco Angelis, al turco Cemal Tural, al « reggente » Zoltakis e all'ammiraglio americano Rivero, al recente convegno NATO di Atene, durante il quale italiani e turchi, insieme ai colonnelli fascisti greci, hanno tentato di dissociare il nostro paese dalla vergognosa convivenza in un'alleanza militare con il regime fascista greco viene avanzata anche dai socialisti e dalla sinistra dc, vengono in realtà rafforzati i legami politici proprio con le forze più reazionarie rappresentate all'interno della NATO.

Uomo dell'avvenire
LA MORTE di Mario Ferrone, un uomo che, discusso e discutibile finché si vuole, seppur in primissimo piano in momenti e in anni decisivi della nostra storia recente, ha suscitato, comprensibilmente, una vasta eco nel paese, e noi abbiamo letto anche ieri sul Messaggero molti messaggi inviati al figlio dello scomparso da personalità della politica, del giornalismo, dell'industria.

Uomo dell'avvenire
re anche Don Ferrante, senza contare quell'« acquisto » che Colombo ha sicuramente imparato nel corso della ragioneria generale. In un primo momento il ministro del Tesoro aveva cominciato il suo telegramma così: « Ricepisco in data odierna informativa grave tutto che habet colpito lei e familiari et per quanto concerne mia partecipazione preghi assicurarmi che est sentita et profonda... ». Ma poi l'on. Colombo, in un borbottio di modernità e di vortice di modernità e di buon gusto, habet scritto il telegramma di cui sopra. Quest'uomo habet l'ambizione di diventare presidente del Consiglio anzì segretario della DC, e non est ancora detta l'ultima parola. Preghiamovi pensarci. Stop.

Dopo il prepotente discorso del presidente della DC una traccante sortita del « ras » della Federconsorzi che dichiara di non accettare nessun controllo legislativo sul proprio feudo - Ottimismo della destra economica per l'incarico a Rumor: aumentano in Borsa i valori azionari

Oggi a Montecitorio
Assemblea dei deputati e senatori del PCI sulla crisi
Deputati e senatori del PCI si riuniscono oggi in assemblea alle 18.30 presso la sede del gruppo comunista della camera per discutere gli sviluppi della crisi di governo. La direzione del PCI è convocata per giovedì 5 dicembre alle 9.

STUDENTI
OGGI SCIOPERO GENERALE DEI MEDI A ROMA
Oggi tutti gli studenti medi romani scendono in sciopero per il diritto d'assemblea o di studio contro la scuola autoritaria e di classe. Ieri sera migliaia di giovani riuniti alla facoltà di Architettura hanno preparato la grande giornata di lotta che avrà inizio con un incontro di tutti i giovani al Colosseo. Intanto ieri hanno già scioperato in numerosi istituti, mentre la facoltà di Chimica è stata occupata dagli studenti.

MEDIO ORIENTE
NUOVO ATTACCO ISRAELIANO ALLA GIORDANIA
AMMAN, 2.
Un proditorio attacco è stato compiuto stamane da commandos israeliani che hanno fatto saltare nel cuore della Giordania, a 60 chilometri dal confine, due ponti su una ferrovia e una strada di villette importanti.

VIETNAM
INCONTRO A DUE USA-HANOI IERI A PARIGI
PARIGI, 2.
I numeri due delle delegazioni americana e nordvietnamita si sono incontrati oggi. Secondo fonti americane l'incontro sarebbe servito a discutere i preliminari del negoziato di pace.

Rassegna internazionale

Lo "spirito comunitario"

«Ciò che mi colpisce in modo particolare è il fatto che nella crisi monetaria, e per delle ragioni ben spiegabili, la Comunità economica europea, come tale, non ha svolto alcun ruolo»: così Couve de Murville, primo ministro della Francia, in una intervista a Figaro. Couve de Murville è noto — è uno dei diplomatici più accorti che la Francia abbia visto in questi ultimi decenni. Le sue parole sono dunque ovvietà o bisogna togliere l'involucro che le avvolge prima di poterle misurare il peso. Quando egli dice che «la Comunità europea non ha svolto alcun ruolo» nella crisi monetaria si deve intendere quel che ognuno, del resto, ha avuto modo di constatare: o cioè che la Comunità non esiste in quanto Comunità. La crisi monetaria, in effetti, è esplosa al suo interno e al suo interno si trovano i paesi più direttamente investiti dal ciclone i quali hanno reagito non già sulla base di uno «spirito comunitario» ma facendo la guerra in alleanza. Non è così che sono andate le cose tra Francia e Germania di Bonn? E allo stesso modo continueranno ad andare anche su un terreno più largo rispetto a quello puramente monetario. Si parla molto, ad esempio, della Repubblica federale come primo paese della Europa occidentale. «Adesso siamo il numero uno» — avrebbe detto non so quale ministro di Bonn. Che un tale grido imprudente riveli la sostanza delle aspirazioni del gruppo dirigente tedesco-occidentale non c'è dubbio alcuno. Ma si tratta di vedere, adesso, se davvero la Repubblica federale possa affermare l'egemonia sul vecchio continente. Prima di tutto: la Francia, ad oltà del patto che la lega alla Germania di Bonn, può davvero tollerare che questo avvenga? Già Couve de Murville, nella intervista citata, muove una accusa precisa al

comportamento «sarsamente comunitario» dello stesso. E quando il primo ministro francese parla dei rapporti con l'Urss in termini anti-Praga ciò ha un significato che non può sfuggire: significa, puramente e semplicemente, che la Francia non intende addormentarsi nella stessa atmosfera che la portò a subire la invasione tedesca. La Gran Bretagna, dal canto suo, non se ne sta a guardare. Un obiettivo di neutralità di interessi si è manifestata, proprio nel corso della crisi monetaria, con la Francia contro la Germania di Bonn. Il fatto che l'Italia tra i paesi che contano, sulla parte occidentale del vecchio continente, è qui effettivamente i dirigenti tedesco-occidentali hanno avuto qualche soddisfazione, tanto che si è udito qualcuno fare un preciso riferimento alla politica dell'Asse. Ma a parte il fatto che gli stessi dirigenti italiani sembrano assai imbarazzati dalla convergenza che si è manifestata con la Germania di Bonn — e che rischia di isolare completamente il nostro paese in Europa — vorremmo far notare ai nostalgici tedeschi che nella Italia di oggi sarebbe assai prodente non accarezzare sogni di egemonia. Già, potrebbe infatti far traboccare il vaso e accelerare processi che sono già nell'aria. Naturalmente tutto questo non vuol dire affatto che un obiettivo pericoloso non venga oggi dalla Germania di Bonn. Vuol dire soltanto che è assai problematico che attorno alle posizioni della Germania di Bonn si crei nella Europa di oggi un blocco di forze capaci di ripercorrere la strada di trent'anni fa. Ma vuol anche dire soprattutto che in Europa sta maturando una situazione nuova, caratterizzata dal profilarsi di nuovi schieramenti prodotti dai contrasti ideologici dai quali i gruppi dirigenti capitalisti non sanno e non possono uscire per virtù di uno «spirito comunitario» che è esistito soltanto nella fantasia, diciamo, di alcuni uomini di «buona volontà»...
a. j.

Tra una settimana la «conferenza a quattro»?

leri a Parigi incontro a due U.S.A.-Hanoi

Il colloquio secondo gli americani sarebbe servito a discutere le modalità preliminari del negoziato di pace - I nord vietnamiti affermano di aver protestato contro i ripetuti atti di guerra USA - Continuano i bombardamenti dall'aria e dal mare nella zona smilitarizzata - Saigon annuncia una tregua di 24 ore per Natale

Ho Ci Min: «Gli USA non hanno ancora rinunciato all'aggressione»

HANOI, 2. Il presidente della repubblica democratica del Vietnam, Ho Ci Min, ha inviato un messaggio di congratulazioni al vice presidente del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud, Ybi Aleo, responsabile della regione degli altopiani sud-vietnamiti abitati da minoranze nazionali. Per le recenti vittorie ottenute in questa regione (negli ultimi dieci mesi vi sono stati messi fuori combattimento oltre 30.000 soldati nemici, di cui 15.000 americani, vi sono stati abbattuti, distrutti a terra o danneggiati 900 aerei ed elicotteri e danni fuori uso 2.800 veicoli militari).

Nel suo messaggio Ho Ci Min esorta le popolazioni degli altopiani a rafforzare la loro vigilanza nei confronti delle azioni aggressive degli USA e dei fantocci, affermando che «gli aggressori americani e i loro servi continuano ad essere molto ostili e bellicosi nonostante le gravi sconfitte subite». Le forze armate del popolo vietnamiti, ha detto Ho Ci Min, «hanno ancora davanti a sé in tutto il paese con più molte ardui».

Il nemico «non ha ancora rinunciato ai suoi disegni aggressivi».



Dal nostro corrispondente
PARIGI, 2. I «numeri due» delle delegazioni americana e nordvietnamita, Cyrus Vance e Hanoi Lo, si sono incontrati quest'oggi per discutere — afferma una notizia di fonte americana — le modalità preliminari della apertura del negoziato di pace a Parigi. Per i nordvietnamiti l'incontro, invece, è servito al colonnello Hanoi Lo a presentare alla parte americana un passo di protesta contro i ripetuti atti di guerra che gli Stati Uniti continuano a compiere contro il Vietnam, a cominciare dal bombardamento della zona smilitarizzata. Comunque sia andato l'incontro, la conferenza di pace potrebbe aprirsi di qui a una settimana, cioè tra il 9 e il 14 dicembre: prima è ormai impossibile, anche se molti le pensano perché da una parte la delegazione saigoneese arriverà a Parigi soltanto tra tre o quattro giorni, e dall'altra la delegazione americana, giungendo a Parigi, si troverà a Washington dove dovrebbe restare circa una settimana.

La delegazione saigoneese sarà diretta, con tutta probabilità, dall'attuale console generale a Parigi Phan Dang Lam mentre il sostituto Ky risiederà in Svizzera per tre mesi, a portata di mano qualora il suo intervento si rendesse necessario.

Circa la disposizione delle parti, tuttavia, nessuna soluzione pacifica è stata raggiunta fino a questo momento. I saigonesi e americani continuano ad ignorare la presenza a Parigi della delegazione del Fronte, pur ammettendo la presenza al tavolo delle trattative, e delegazioni del Fronte e di Hanoi si comportano nello stesso modo per ciò che riguarda i rappresentanti di Saigon.

a. p.

Cheddi Jagan sarebbe stato arrestato



MONTREAL, 2. Cheddi Jagan, il leader della opposizione di sinistra nella Guyana ex britannica, sarebbe stato arrestato in questi giorni sotto l'accusa di aver tentato di rovesciare il governo.

Lo ha dichiarato Glenroy Straight, leader del partito progressista popolare delle Barbadoe, affermando di essere stato informato della grave situazione da alcuni amici del defunto Jagan, che era stato candidato di sinistra della Guyana ex britannica.

Cheddi Jagan, leader della opposizione di sinistra nella Guyana ex britannica, sarebbe stato arrestato in questi giorni sotto l'accusa di aver tentato di rovesciare il governo.

Lo ha dichiarato Glenroy Straight, leader del partito progressista popolare delle Barbadoe, affermando di essere stato informato della grave situazione da alcuni amici del defunto Jagan, che era stato candidato di sinistra della Guyana ex britannica.

Okinawa contro le basi USA

TOKIO, 2. Gli abitanti dell'isola di Okinawa hanno espresso a grande maggioranza il loro dissenso alla ulteriore permanenza delle truppe americane. I risultati delle elezioni amministrative svoltesi nella capitale dell'isola, Naha, hanno dato la maggioranza di circa il 70 per cento al candidato di sinistra, Ryo-sho Taira, nel cui programma c'è la richiesta dell'immediato ritiro delle truppe USA.

A Okinawa, come è noto, esiste la maggior base militare che gli Stati Uniti posseggano in Giappone. La base è stata creata durante la guerra contro il Vietnam. La campagna elettorale di Taira, che aveva l'appoggio dei socialisti, del partito popolare e del partito socialista di massa, non era limitata solo al problema di Okinawa ma anche a quello di tutte le isole Ryukyu, dove esistono altre basi militari USA. In una dichiarazione del PC giapponese è detto che la vittoria di Taira è stata raggiunta grazie alla stretta unità delle forze democratiche di Okinawa per la liquidazione del patto di sicurezza nipponico-americano e per l'allontanamento dei bombardieri B-52.

DALLA PRIMA

Strage

Lavoro e dell'interno perché intervenissero nella vertenza con un minimo di responsabilità per costringere gli agrari a trattare, e a non rispondere all'assaporazione dei braccianti con la violenza e con la sistematica provocazione. Tutto inutile. Partito lunedì scorso dopo il fallimento delle prime trattative, lo sciopero dei trentadueni braccianti e agrari interni era dilatato, possente e unitario, per tutta la provincia mettendo in palda con le spalle al muro: o dieci per cento di aumento sulle paghe, e abolizione del zone A e B, e soprattutto entrata in funzione delle commissioni comunali per le qualifiche, la contrattazione dei livelli di occupazione e il rispetto dei contratti; oppure tutti i lavori restano bloccati nelle ricche zone dell'agrumeto e dell'ortofrutta, fino a quando la resistenza degli agrari non viene piegata. Si è andati avanti così, col tiro della fune, per una settimana intera: alla tenace lotta bracciantile i padroni — anche per disposizione della Confagricoltura nazionale che ha bloccato la contrattazione — rispondono con miserabili tentativi di prendere tempo. All'onda montante della solidarietà delle popolazioni, di cui sindacalisti, socialisti e democristiani si facevano unanimemente interpreti, il governo rispondeva armando e facendo sparagnare per tutto il Siracusan tutte le forze di polizia disponibili delle province orientali dell'isola.

Eppure l'assaporazione operaia riusciva ancora a contenersi, responsabilmente: blocchi stradali (a Rosolini, a Floridia, a Lentini, nella stessa Avola), appassionante veglie notturne, intensificazione del picchietaggio per bloccare tentativi sempre più flebili di organizzazione del crimine.

Poi, stamane, un primo successo: il muro della resistenza padronale e l'unità degli agrari venivano intaccati dalla decisione della direzione dell'Unione degli agricoltori e (a titolo personale) di alcuni agrari di accettare un incontro con i sindacati per stilare il regolamento di attuazione e di competenze delle commissioni comunali che, per istituire con l'interrogativo del '68, erano fino ad ora rimaste sulla carta.

Se si fosse giunti al varo del regolamento, le trattative si sarebbero spostate domani in prefettura per la ratifica di questa parte dell'accordo e per cominciare la trattativa sugli altri punti del pacchetto rivendicativo. Ma l'infame aggressione di Avola ha riportato tutto in alto mare.

Da Palermo e da Roma, appena la gravissima notizia, sono immediatamente partiti per Siracusa dirigenti nazionali e regionali della CGIL, della Federbraccianti, del PCI.

Scelba

leggi vigenti) e che non può essere posta sotto controllo: «Riteniamo nostro preciso dovere non accettare supinamente imposizioni dall'alto ma usare tutti i mezzi permessi dalla legge e da un regime democratico per impedire che questi soprusi avvengano».

Da notare che Scelba è presente al tavolo delle trattative coi socialisti e i repubblicani. Da notare che Bonomi si è messo in contatto nei giorni scorsi con Rumor per averne adeguati acciurazioni sulla intangibilità del suo feudo. Ecco la cornice del negoziato che è iniziato ieri tra le delegazioni dei tre partiti nella «Sala del Cavaliere» a Montecitorio presenti insieme al presidente incaricato Rumor i de Scelba, Gava, Sullo, Piccoli e Forlani; De Nenni, Ferri, Cariglia, De Martino, Tanassi e Albertini in rappresentanza del PSI e i repubblicani La Malfa, Salomoni e Cifarelli.

Rumor ha fatto una esposizione politico-programmatica in base a quell'«inventario» della situazione economico-finanziaria che gli aveva chiesto La Malfa. Ha tacuto dell'inchiesta sul Sifar e della Federconsorzi — le due questioni poste dai socialisti — ha ribadito le sue tesi consuete in materia di atlantismo, ha ripetuto che la maggioranza di governo deve essere autonoma e compatta — cioè rigidamente «delimitata» — e ha abbinato la questione del divorzio a quella della legge sul referendum che è ferma con la quale la DC si ripromette di vanificare un eventuale voto favorevole del Parlamento.

Questa è stata l'introduzione al negoziato, impropria — come si vede — alle linee classiche del moderatismo democristiano. La riunione, cominciata alle 11,20 si è sciolta un'ora dopo. I partecipanti hanno convenuto di rivedersi alle 17 per discutere la relazione e hanno deciso di nominare cinque commissioni di esperti, per i problemi economici, scolastici, sociali, istituzionali e dei diritti civili che, composte da due rappresentanti di ciascun partito, affiancheranno l'attività dei negoziatori. Questi ultimi, dopo il primo incontro, hanno rilasciato dichiarazioni generiche. Rumor ha detto che non si può prevedere quando le trattative avranno termine. Cariglia ha definito «molto disastro» il clima della riunione. De Martino non ha voluto fare commenti.

La Borsa intanto continua a registrare un forte rialzo dei valori azionari. L'impennata di aumenti, per niente giustificata dall'andamento delle aziende a cui si riferisce, è messa in relazione con gli sviluppi della crisi politica. La destra economica accoglie con evidente favore l'incarico a Rumor e la posizione assunta dalla destra socialista. Essa si attende da un nuovo centrosinistra l'abolizione della cedolare d'acconto per ciò che riguarda la nominatività dei titoli azionari, una riforma fiscale che favorisca i redditi di capitale, una riforma delle società per azioni che rispetti l'attuale assetto potere dei gruppi di diritto e persino iniziative dirette a «costringere» il risparmio verso l'investimento azionario specialmente tramite un'ulteriore deviazione in tal direzione dei fondi assicurativi e previdenziali.

IncurSIONE di commandos a 60 km. dalla frontiera

NUOVO CRIMINALE ATTACCO ISRAELIANO ALLA GIORDANIA

Distrutti un ponte ferroviario e uno stradale di vitale importanza — La spiegazione dell'aggressione: si è trattato di una «punizione» contro la Resistenza araba — L'attacco è stato perpetrato alla vigilia della ripresa dei contatti di Abba Eban con Jarring — Violento duello d'artiglieria nella Valle di Beisan

AMMAN, 2. Commandos israeliani sono stati portati stanotte, con una azione fulminea, all'interno del territorio giordano, a sessanta chilometri alla frontiera, ed hanno fatto saltare due ponti, interrompendo la strada e la ferrovia che collegano Amman con il sud del Paese e soprattutto con il porto di Akaba. Il comando delle forze israeliane ha dunque ripreso contro la Giordania la criminale impresa condotta il 31 ottobre contro un ponte e una centrale elettrica in Egitto, sul Nilo. Come allora, anche stavolta Tel Aviv ha fornito

una aberrante giustificazione, conforme alla feroce logica degli aggressori e dei conquistatori d'ogni tempo: si è trattato di una «punizione» per la intensificata resistenza che gli arabi oppongono contro gli invasori: Tel Aviv ha dovuto ammettere che negli ultimi quindici giorni i partigiani hanno compiuto ben cinquanta atti di sabotaggio e terrorismo».

Il comando israeliano non ha reso noti i particolari dell'azione contro le importanti installazioni civili attaccate in Giordania. Si presume che sia stata usata una tecnica analoga a quella dell'attacco sugli impianti sul Nilo: gangsteri portati sul posto con elicotteri e con gli stessi mezzi trainati in salvo subito dopo l'azione.

Poco prima dell'annuncio dell'impresa da parte di Tel Aviv, si era appreso che un violento duello di artiglierie era avvenuto fra giordani e israeliani nella valle di Beisan, a quindici chilometri dal Mare di Galilea. Ad un certo punto gli israeliani hanno fatto intervenire l'aviazione che, secondo quanto ha dichiarato un portavoce di Tel Aviv, «ha attaccato a volo radente posizioni giordane riducendole al silenzio». Radio Amman ha riferito le dichiarazioni di un portavoce degli israeliani, il quale ha detto che gli israeliani hanno attaccato anche un'autostrada di civili lungo la strada di Amman a Mahan. Gli attacchi israeliani hanno provocato la morte di quattro persone, due delle quali erano civili. Dalla parte israeliana una persona è rimasta ferita in un kibbutz.

Il criminoso attacco agli impianti civili giordani — si noti che la ferrovia interrotta è la sola del paese, quella dell'Hegizia, utilizzata dai pellegrini diretti verso la Mecca — è stato scatenato proprio alla vigilia della ripresa dei colloqui fra il ministro israeliano Abba Eban e l'incaricato di U Thant per il Medio Oriente Gunner Jarring. Eban è partito di Giordania per la capitale di Cipro. La gravissima provocazione israeliana non ha certo posto le conversazioni di Nicosia sotto i favori auspici, e sembra essere stata perseguita proprio per sbudare ogni prospettiva agli sforzi di Jarring.



NEL CARTELLO UN FORTE ATTO D'ACCUSA. Un momento delle mani festazioni studentesche che si sono svolte a Rawalpindi contro il Presidente pakistano Ayub Khan. Gli studenti reggono un cartello in cui è sintetizzata la situazione: Ayub Khan si riempie le tasche da una capace cassaforte, mentre gli studenti sono in prigione e uno di essi è a terra, ferito dalla polizia

Discorso di Nasser al congresso dell'Unione

IL CAIRO, 2. Il Presidente Nasser ha parlato questa sera nel corso della riunione del congresso dell'Unione socialista araba, occupandosi ampiamente delle recenti manifestazioni studentesche di Alessandria e Mansura. Il testo del discorso non è peraltro ancora giunto alle relazioni dei giornali. A proposito delle manifestazioni, questa mattina il giornale ufficiale Al Ahram si rivolgeva in esse si erano infiltrati elementi che «hanno cercato di allontanare gli studenti dalla linea nazionalistico-rivoluzionaria».

Dure condanne a dirigenti operai in Spagna

MADRID, 2. Il tribunale fascista madrilenno ha condannato a pene detentive, da uno a quattro anni, quattro esponenti della «Commissione operaia» di Barcellona, «recusati di associazioni illegali».

A Siviglia, dieci operai tessili sono stati arrestati in seguito ad una manifestazione avvenuta sabato e nel corso della quale, durante un'agitazione in una fabbrica tessile, la polizia è stata fatta segno a

Drammatico appello contro le repressioni dello Scià

OTTO studenti iraniani rischiano la fucilazione

Il regime dello Scià si appresta a processare un gruppo di 17 studenti e intellettuali della università di Teheran, già in carcere da sei mesi. Le autorità hanno insistentemente rifiutato di fornire i motivi dell'arresto e della prolungata detenzione. Risulta che alcuni detenuti sono stati molestati da funzionari del processo, da cui si attendono gravi condanne (su otto giovani pende la pena capitale), verrà svolto davanti a un tribunale militare, in violazione della costituzione iraniana che prevede invece che tutti i processi politici vengano dibattuti davanti a un tribunale civile e a un jury popolare.

L'Unione nazionale studentesca iraniana (CIS) ha denunciato la campagna di repressione contro i democratici e ha denunciato anche che, negli ultimi mesi, 30 giovani in maggioranza studenti e comunisti sono stati fucilati, fa appello a tutte le organizzazioni democratiche perché facciano sentire la loro pressione sul governo dello Scià per ottenere un processo normale dei 17 giovani e per la riammissione nelle università dei numerosi studenti espulsi da aver protestato contro le tasse esose e contro la mancanza di libertà.

Pochi giorni fa, come si ricordava, il partito Tudeh iraniano, aveva rivolto un appello a tutte le organizzazioni democratiche perché con la loro concreta solidarietà contribuissero a fermare l'ondata di selvaggia repressione dell'esercito iraniano.

Il regime dello Scià si appresta a processare un gruppo di 17 studenti e intellettuali della università di Teheran, già in carcere da sei mesi. Le autorità hanno insistentemente rifiutato di fornire i motivi dell'arresto e della prolungata detenzione. Risulta che alcuni detenuti sono stati molestati da funzionari del processo, da cui si attendono gravi condanne (su otto giovani pende la pena capitale), verrà svolto davanti a un tribunale militare, in violazione della costituzione iraniana che prevede invece che tutti i processi politici vengano dibattuti davanti a un tribunale civile e a un jury popolare.

L'Unione nazionale studentesca iraniana (CIS) ha denunciato la campagna di repressione contro i democratici e ha denunciato anche che, negli ultimi mesi, 30 giovani in maggioranza studenti e comunisti sono stati fucilati, fa appello a tutte le organizzazioni democratiche perché facciano sentire la loro pressione sul governo dello Scià per ottenere un processo normale dei 17 giovani e per la riammissione nelle università dei numerosi studenti espulsi da aver protestato contro le tasse esose e contro la mancanza di libertà.

Pochi giorni fa, come si ricordava, il partito Tudeh iraniano, aveva rivolto un appello a tutte le organizzazioni democratiche perché con la loro concreta solidarietà contribuissero a fermare l'ondata di selvaggia repressione dell'esercito iraniano.

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCOLI
Direttore responsabile
Niccolò Pizzullo

Stampato in n. 24 del Registro
Stampa di via Tiburtina 1900
L'UNITA' autorizzazione
a giornale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED
AMMINISTRAZIONE: 00185 -
Roma - Via del Tiburtino 1900
Tel. 06/4781111 - 4781112
1950382 - 4950383 - 4950384 -
4950385 - 4950386 - 4950387
4950388 - 4950389 - 4950390
4950391 - 4950392 - 4950393
4950394 - 4950395 - 4950396
4950397 - 4950398 - 4950399
4950400 - 4950401 - 4950402
4950403 - 4950404 - 4950405
4950406 - 4950407 - 4950408
4950409 - 4950410 - 4950411
4950412 - 4950413 - 4950414
4950415 - 4950416 - 4950417
4950418 - 4950419 - 4950420
4950421 - 4950422 - 4950423
4950424 - 4950425 - 4950426
4950427 - 4950428 - 4950429
4950430 - 4950431 - 4950432
4950433 - 4950434 - 4950435
4950436 - 4950437 - 4950438
4950439 - 4950440 - 4950441
4950442 - 4950443 - 4950444
4950445 - 4950446 - 4950447
4950448 - 4950449 - 4950450
4950451 - 4950452 - 4950453
4950454 - 4950455 - 4950456
4950457 - 4950458 - 4950459
4950460 - 4950461 - 4950462
4950463 - 4950464 - 4950465
4950466 - 4950467 - 4950468
4950469 - 4950470 - 4950471
4950472 - 4950473 - 4950474
4950475 - 4950476 - 4950477
4950478 - 4950479 - 4950480
4950481 - 4950482 - 4950483
4950484 - 4950485 - 4950486
4950487 - 4950488 - 4950489
4950490 - 4950491 - 4950492
4950493 - 4950494 - 4950495
4950496 - 4950497 - 4950498
4950499 - 4950500 - 4950501
4950502 - 4950503 - 4950504
4950505 - 4950506 - 4950507
4950508 - 4950509 - 4950510
4950511 - 4950512 - 4950513
4950514 - 4950515 - 4950516
4950517 - 4950518 - 4950519
4950520 - 4950521 - 4950522
4950523 - 4950524 - 4950525
4950526 - 4950527 - 4950528
4950529 - 4950530 - 4950531
4950532 - 4950533 - 4950534
4950535 - 4950536 - 4950537
4950538 - 4950539 - 4950540
4950541 - 4950542 - 4950543
4950544 - 4950545 - 4950546
4950547 - 4950548 - 4950549
4950550 - 4950551 - 4950552
4950553 - 4950554 - 4950555
4950556 - 4950557 - 4950558
4950559 - 4950560 - 4950561
4950562 - 4950563 - 4950564
4950565 - 4950566 - 4950567
4950568 - 4950569 - 4950570
4950571 - 4950572 - 4950573
4950574 - 4950575 - 4950576
4950577 - 4950578 - 4950579
4950580 - 4950581 - 4950582
4950583 - 4950584 - 4950585
4950586 - 4950587 - 4950588
4950589 - 4950590 - 4950591
4950592 - 4950593 - 4950594
4950595 - 4950596 - 4950597
4950598 - 4950599 - 4950600
4950601 - 4950602 - 4950603
4950604 - 4950605 - 4950606
4950607 - 4950608 - 4950609
4950610 - 4950611 - 4950612
4950613 - 4950614 - 4950615
4950616 - 4950617 - 4950618
4950619 - 4950620 - 4950621
4950622 - 4950623 - 4950624
4950625 - 4950626 - 4950627
4950628 - 4950629 - 4950630
4950631 - 4950632 - 4950633
4950634 - 4950635 - 4950636
4950637 - 4950638 - 4950639
4950640 - 4950641 - 4950642
4950643 - 4950644 - 4950645
4950646 - 4950647 - 4950648
4950649 - 4950650 - 4950651
4950652 - 4950653 - 4950654
4950655 - 4950656 - 4950657
4950658 - 4950659 - 4950660
4950661 - 4950662 - 4950663
4950664 - 4950665 - 4950666
4950667 - 4950668 - 4950669
4950670 - 4950671 - 4950672
4950673 - 4950674 - 4950675
4950676 - 4950677 - 4950678
4950679 - 4950680 - 4950681
4950682 - 4950683 - 4950684
4950685 - 4950686 - 4950687
4950688 - 4950689 - 4950690
4950691 - 4950692 - 4950693
4950694 - 4950695 - 4950696
4950697 - 4950698 - 4950699
4950700 - 4950701 - 4950702
4950703 - 4950704 - 4950705
4950706 - 4950707 - 4950708
4950709 - 4950710 - 4950711
4950712 - 4950713 - 4950714
4950715 - 4950716 - 4950717
4950718 - 4950719 - 4950720
4950721 - 4950722 - 4950723
4950724 - 4950725 - 4950726
4950727 - 4950728 - 4950729
4950730 - 4950731 - 4950732
4950733 - 4950734 - 4950735
4950736 - 4950737 - 4950738
4950739 - 4950740 - 4950741
4950742 - 4950743 - 4950744
4950745 - 4950746 - 4950747
4950748 - 4950749 - 4950750
4950751 - 4950752 - 4950753
4950754 - 4950755 - 4950756
4950757 - 4950758 - 4950759
4950760 - 4950761 - 4950762
4950763 - 4950764 - 4950765
4950766 - 4950767 - 4950768
4950769 - 4950770 - 4950771
4950772 - 4950773 - 4950774
4950775 - 4950776 - 4950777
4950778 - 4950779 - 4950780
4950781 - 4950782 - 4950783
4950784 - 4950785 - 4950786
4950787 - 4950788 - 4950789
4950790 - 4950791 - 4950792
4950793 - 4950794 - 4950795
4950796 - 4950797 - 4950798
4950799 - 4950800 - 4950801
4950802 - 4950803 - 4950804
4950805 - 4950806 - 4950807
4950808 - 4950809 - 4950810
4950811 - 4950812 - 4950813
4950814 - 4950815 - 4950816
4950817 - 4950818 - 4950819
4950820 - 4950821 - 4950822
4950823 - 4950824 - 4950825
4950826 - 4950827 - 4950828
4950829 - 4950830 - 4950831
4950832 - 4950833 - 4950834
4950835 - 4950836 - 4950837
4950838 - 4950839 - 4950840
4950841 - 4950842 - 4950843
4950844 - 4950845 - 4950846
4950847 - 4950848 - 4950849
4950850 - 4950851 - 4950852
4950853 - 4950854 - 4950855
4950856 - 4950857 - 4950858
4950859 - 4950860 - 4950861
4950862 - 4950863 - 4950864
4950865 - 4950866 - 4950867
4950868 - 4950869 - 4950870
4950871 - 4950872 - 4950873
4950874 - 4950875 - 4950876
4950877 - 4950878 - 4950879
4950880 - 4950881 - 4950882
4950883 - 4950884 - 4950885
4950886 - 4950887 - 4950888
4950889 - 4950890 - 4950891
4950892 - 4950893 - 4950894
4950895 - 4950896 - 4950897
4950898 - 4950899 - 4950900
4950901 - 4950902 - 4950903
4950904 - 4950905 - 4950906
4950907 - 4950908 - 4950909
4950910 - 4950911 - 4950912
4950913 - 4950914 - 4950915
4950916 - 4950917 - 4950918
4950919 - 4950920 - 4950921
4950922 - 4950923 - 4950924
4950925 - 4950926 - 4950927
4950928 - 4950929 - 4950930
4950931 - 4950932 - 4950933
4950934 - 4950935 - 4950936
4950937 - 4950938 - 4950939
4950940 - 4950941 - 4950942
4950943 - 4950944 - 4950945
4950946 - 4950947 - 4950948
4950949 - 4950950 - 4950951
4950952 - 4950953 - 4950954
4950955 - 4950956 - 4950957
4950958 - 4950959 - 4950960
4950961 - 4950962 - 4950963
4950964 - 4950965 - 4950966
4950967 - 4950968 - 4950969
4950970 - 4950971 - 4950972
4950973 - 4950974 - 4950975
4950976 - 4950977 - 4950978
4950979 - 4950980 - 4950981
4950982 - 4950983 - 4950984
4950985 - 4950986 - 4950987
4950988 - 4950989 - 4950990
4950991 - 4950992 - 4950993
4950994 - 4950995 - 4950996
4950997 - 4950998 - 4950999
4951000 - 4951001 - 4951002
4951003 - 4951004 - 4951005
4951006 - 4951007 - 4951008
4951009 - 4951010 - 4951011
4951012 - 4951013 - 4951014
49